

Alunni disabili visivi

Rete di supporto

Rete di supporto all'inclusione scolastica per l'alunno disabile visivo

La collaborazione congiunta fra la Provincia di Belluno, la sezione territoriale dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti e il Centro di consulenza tiflodidattica di Trieste della Biblioteca Italiana per i Ciechi ha preso l'avvio una decina di anni fa. Si è andata così definendo nel tempo una rete costante di rapporti con le scuole e le famiglie, arricchita dai contatti con i diversi referenti delle AAS e negli ultimi anni dai contributi dell'Ausilioteca del territorio Bellunese e dell'assistenza tecnica del Centro Territoriale di Supporto di Belluno.

Servizi del Centro di consulenza tiflodidattica

Il Centro di consulenza tiflodidattica di Trieste è uno dei 17 centri creati sul territorio nazionale da istituzioni storiche che hanno sempre operato a favore dell'istruzione e della cultura delle persone minorate visive.

Il centro si rivolge alle scuole, alle famiglie, agli enti, a tutte le figure coinvolte nel delicato processo di crescita degli alunni con disabilità visiva, offrendo in ambito educativo-didattico il necessario contributo di taglio tiflogico.

Il servizio prestato presso le sedi richiedenti prevede momenti di osservazione diretta dell'allievo ipovedente o non vedente, anche in situazione di pluridisabilità, e momenti di confronto con le figure di supporto insieme alla Coordinatrice del Servizio Insegnanti ripetitori della Cooperativa sociale e il Referente della sezione provinciale dell'UICI. L'intento è quello di giungere ad una più realistica comprensione dei limiti e delle potenzialità dell'alunno, di contribuire alla programmazione dell'itinerario educativo nel rispetto delle singole specificità, di individuare i sussidi didattici e gli ausili più opportuni, di fornire indicazioni metodologiche.

Imprescindibile risulta la condivisione delle osservazioni, delle valutazioni e degli obiettivi, condizione necessaria per garantire al bambino uno sviluppo armonico e alla famiglia un contesto di riferimento attento, coeso e rassicurante. Nella rosa degli interventi risulta particolarmente prezioso il lavoro svolto dagli Insegnanti ripetitori, figure di fiducia per l'allievo, la famiglia e la scuola, in grado di contribuire con competenza e professionalità allo sviluppo dei processi di apprendimento dell'alunno e al raggiungimento delle sue autonomie nello studio.

A tutt'oggi rimane purtroppo carente il contatto fra le diverse istituzioni rispetto alla fascia di età 0-3 anni, periodo in cui un intervento precoce dal punto di vista educativo potrebbe risultare di grande utilità per i genitori, disorientati, non informati circa le adeguate modalità di approccio nei confronti del loro bambino.

Specificità della disabilità visiva

Come percepisce la realtà un alunno ipovedente o non vedente? Quali accorgimenti, strategie e ausili possono essere utilizzati?

Seguirà una breve presentazione dei sussidi tiflodidattici, al fine di rendere più concreta la conoscenza di ciò che consente agli alunni disabili visivi dal punto di vista strumentale un regolare percorso scolastico.